

GIUGNO 2023

CONNETTERE RICERCA, POLITICHE E PRATICHE GIOVANILI: LE SFIDE FUTURE DEL PROGETTO NEXUS

Negli ultimi anni, molti ricercatori, responsabili politici e operatori giovanili hanno evidenziato la necessità di una maggiore partecipazione alla ricerca nel campo della gioventù, finalizzata alla comprensione realistica delle esperienze e dei bisogni dei giovani per poter agire sul loro benessere e qualità di vita. Infatti, la ricerca partecipativa con i giovani, soprattutto quelli più vulnerabili come i giovani caregiver, è poco frequente in quanto essa necessita della negoziazione dei professionisti delegati, tendenzialmente restii per timore di interventi di protezione indesiderati o minatori l'infanzia o la privacy del giovane e della sua famiglia. Ed è proprio in questo contesto così complesso che si inserisce il progetto Erasmus+ NEXUS.

Durante i suoi 36 mesi di vita, il progetto NEXUS si propone di rafforzare i legami tra politica, ricerca e pratica, promuovendo contemporaneamente la qualità, l'innovazione e il riconoscimento del lavoro con i giovani e sostenendo la loro cittadinanza attiva, senso di iniziativa e imprenditorialità, compresa quella sociale. Come si ripropone di farlo? Fornendo agli operatori giovanili, cioè a tutti coloro che a vario titolo si occupano di giovani, le competenze ritenute essenziali per coinvolgere il proprio pubblico nella ricerca partecipativa e d'azione, più adatta a informare il processo decisionale a tutti i livelli di governance. La formazione degli operatori giovanili come agenti di cambiamento diventa indispensabile quando si sostengono gruppi a rischio di emarginazione come i giovani caregiver, ovvero quei bambini, adolescenti e giovani adulti che si assumono, troppo presto per la loro giovane età, enormi responsabilità di cura informale per uno o più membri della famiglia, con un grave impatto sulla loro istruzione, salute, benessere, opportunità sociali e prospettive di lavoro. In questi casi è più che mai fondamentale garantire che politica, ricerca e pratica siano strettamente interconnesse, consentendo in particolare ai giovani caregiver - ma non solo - di assumere un ruolo attivo nella ricerca partecipativa e d'azione che può fornire maggiori informazioni sulle loro esperienze di vita e quindi informare e orientare politiche e pratiche. Su queste premesse, il progetto NEXUS mira a sviluppare una serie di risorse volte a rendere gli operatori giovanili più competenti e consapevoli nel coinvolgere i giovani nella ricerca partecipativa e nei meccanismi di consultazione politica, tra cui un corso di apprendimento multilingue per contribuire alla ricerca e alla politica sui giovani caregiver; una risorsa educativa aperta (OER) sullo sviluppo di politiche basate sull'evidenza e raccomandazioni politiche per promuovere l'impegno degli operatori giovanili nella politica e nella ricerca.

Coordinato da Redial (Irlanda), il Consorzio NEXUS è composto da altre quattro organizzazioni attive nel sostegno all'innovazione dei servizi di assistenza e all'inclusione sociale: EDRA (Grecia), Eurocarers (Belgio), INRCA - Istituto Nazionale di Sanità e Scienza dell'Invecchiamento (Italia) e Anziani e non solo (Italia). In vista del primo incontro transnazionale dei partner che si terrà a Dublino in giugno 2023, il partenariato NEXUS è lieto di annunciare il lancio del sito web del progetto che sarà costantemente aggiornato sulle fasi e sui risultati raggiunti dal partenariato.



Per maggiori informazioni sul progetto, visita il sito www.nexusproject.eu.

INFORMAZIONI PER I REDATTORI

NEXUS è un progetto finanziato dal Programma Erasmus Plus della Commissione europea nell'ambito dell'Azione chiave "Partenariati di cooperazione nel settore della gioventù" con l'accordo n. 2022-2-IE01-KA220-YOU-883F8363.

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.